



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA FORENSE**

| 2012 - 2013 |

Adunanza del 26 maggio 2015

Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico



La

Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 maggio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale **la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi 2012 e 2013, accompagnati dalla Nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli **esercizi 2012 e 2013**;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012 e 2013 è risultato che:

- il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, mentre peggiora, sia pur lievemente, il saldo fra entrate contributive e prestazioni;
- l'avanzo di esercizio aumenta quasi del 70% nel 2012, raggiungendo il valore di 931,7 milioni di euro, mentre diminuisce di circa l'11% nel 2013, attestandosi a 830,9 milioni di

euro. Tale diminuzione è da ricondurre al ridimensionamento delle rettifiche positive di valore operate sugli investimenti mobiliari;

- il patrimonio netto a fine periodo si attesta sui 7 miliardi, in aumento del 15,97%;
- nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico redatto ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, permane in prospettiva un periodo – fra l'anno 2043 e il 2049 - nel quale il saldo previdenziale assumerebbe segno negativo;
- si conferma una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa, il che richiede una rinnovata attenzione al problema e la predisposizione di adeguate soluzioni organizzative.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2012 e 2013 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per i detti esercizi.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'AMICO

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 4 giugno 2015



Corte dei Conti

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria della **CASSA NAZIONALE**
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE
per gli esercizi **2012 e 2013**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale

S O M M A R I O

Premessa

1. **Ordinamento**
 2. **Organi**
 3. **Personale**
 4. **Gestione previdenziale e assistenziale**
 5. **Gestione patrimoniale**
 - 5.1 **Gestione immobiliare**
 - 5.2 **Gestione mobiliare**
 - 5.3 **Gestione dei crediti**
 6. **Bilancio**
 7. **Conto economico**
 8. **Stato patrimoniale**
 9. **Bilancio tecnico**
- Considerazioni di sintesi e conclusive**

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 7 della legge 21.03.1958 n. 259 e del Decreto Legislativo 30.06.1994 n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per gli esercizi 2012 e 2013¹ nonché sui principali avvenimenti intervenuti fino a data recente.

La Cassa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 8 gennaio 1952, n. 6 (più volte modificata nel tempo) si è trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica privata, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a) della legge 24.12.1993, n. 523 e del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2011, è in Atti parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 24.

I. Ordinamento

Secondo le disposizioni della legge n. 141/1992 la Cassa provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di inabilità, pensioni di invalidità, pensioni ai superstiti, di reversibilità, indirette e contributive) in favore degli Avvocati e Procuratori iscritti e dei loro familiari. Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno, in caso di catastrofe o calamità naturale, di infortunio e malattia, ed anche borse di studio e contributi funerari. Eroga, infine, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del D.L.vo n. 509 del 1994).

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare a favore degli iscritti, attraverso la costituzione di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi come previsto dall'art. 21 della citata legge n. 141/92.

Alle modifiche normative introdotte con delibera dei Delegati del 17 marzo 2006 si sono aggiunti, negli anni successivi, ulteriori e più significativi interventi

La Cassa infatti, con una serie di delibere del 2006 e 2007, ha avviato, e nel 2009 completato, una riforma previdenziale intesa, attraverso provvedimenti sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione anche nel medio e lungo periodo. Di tale riforma si è dato ampio risalto nelle precedenti relazioni di questa Corte.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 201/2011 convertito in legge 214/2011, la Cassa, con delibera del Comitato dei delegati del 5 settembre 2012, ha approvato una nuova riforma previdenziale, apportando ulteriori sostanziali modifiche sia in ordine ai contributi sia in ordine alle prestazioni, a decorrere dal 1 gennaio 2013.

Tali modifiche possono riassumersi, dal lato delle prestazioni, nell'estensione della base reddituale di riferimento per il calcolo della pensione a tutta la vita lavorativa; nell'individuazione di un coefficiente di rendimento unico per ogni anno di anzianità contributiva, fissato all'1,4%; nella previsione di un meccanismo triennale di adeguamento del coefficiente alle aspettative di vita degli iscritti.

Dal lato dei contributi, invece, la riforma ha previsto: il progressivo aumento del contributo soggettivo dal 13% al 14% (nel 2013), al 14,5% (nel 2017) al 15% (nel 2021); l'aumento dell'aliquota contributiva

di solidarietà per i pensionati ultrasettantenni che proseguono nell'esercizio professionale, dal 5% al 7% (nel 2013) per arrivare al 7,5% nel 2021; l'assorbimento della contribuzione modulare obbligatoria in quella volontaria, che passa ad una aliquota massima del 10% del reddito professionale ai fini IRPEF. Tale riforma, secondo le intenzioni della Cassa, condurrà ad una situazione di stabilità nel lungo periodo, migliorando il rapporto tra contributi e prestazioni.

Il 2 febbraio 2013 è entrata in vigore la legge 31 dicembre 2012, n. 247 recante la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", che ha profondamente inciso sull'assetto della Cassa, stabilendo il principio che tutti gli iscritti agli Albi Forensi siano iscritti esclusivamente alla Cassa di previdenza di categoria. Tale previsione ha risolto definitivamente la problematica relativa a quei professionisti i quali, producendo un reddito inferiore a quello minimo per l'iscrizione alla Cassa, versavano i propri contributi previdenziali presso la gestione speciale dell'INPS.

La circostanza riferita, pertanto, è stata oggetto di valutazione da parte dell'ente, anche attraverso l'istituzione di una Commissione di studio *ad hoc*, in quanto, da analisi effettuate presso gli Albi, i professionisti non iscritti rappresentavano una platea superiore a 50.000 unità.

Pertanto, anche al fine di preservare la sostenibilità del proprio sistema previdenziale e dopo un ampio dibattito interno, la Commissione di studio ha predisposto un Regolamento di attuazione della citata normativa. Il Comitato dei Delegati ha approvato il regolamento il 31 gennaio 2014, trasmettendolo, per l'approvazione, ai ministeri vigilanti. Con nota n. 11604 del 7 agosto 2014, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha definitivamente approvato le disposizioni in argomento, che sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2014.

Per entrare nello specifico, i punti salienti del nuovo Regolamento che disciplina la materia dell'iscrizione obbligatoria e della contribuzione minima, riguardano:

1. il procedimento di iscrizione alla Cassa, che avverrà d'ufficio con delibera della Giunta Esecutiva a seguito di comunicazione di avvenuta iscrizione all'Albo da parte del Consiglio dell'Ordine;
2. la possibilità, in sede di prima iscrizione, di estendere, su base volontaria, l'iscrizione alla Cassa a tutti gli anni di pratica professionale, con o senza abilitazione, e all'anno 2013;
3. le agevolazioni previste dagli artt. 7 e 9 in materia di contributi minimi dovuti e di modalità di pagamento degli stessi per i primi anni di iscrizione alla Cassa;
4. le agevolazioni previste dall'art. 10 in materia di esoneri temporanei del versamento dei contributi minimi per le fattispecie individuate dal comma 7 dell'art. 21 della L.247/2012;
5. il regime transitorio previsto per gli avvocati che, all'entrata in vigore del Regolamento, non sono ancora iscritti alla Cassa.

Gli effetti del Regolamento saranno oggetto di analisi e valutazioni nella prossima Relazione di questa Corte.

2. Organi

Sono organi della Cassa, secondo lo statuto, il Comitato dei Delegati degli iscritti, il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.

Il 24 giugno 2011 il Comitato dei delegati ha eletto il nuovo Presidente dell'ente ed ha proceduto al rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione.

Per quanto attiene alla misura dell'indennità di carica, ai compensi ed ai rimborsi spese spettanti, si rileva che gli importi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2011 è stato pari a 3.003.761 euro, con un decremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente, nel 2012 continua a diminuire, attestandosi a 2.953.637 euro (-1,7%) e nel 2013 subisce un'ulteriore flessione dell'11,8% portandosi a 2.605.083 euro.

Tab. 1 - COMPENSO ANNUO DEGLI ORGANI

Organi	Importo lordo
Presidente	72.300
Vice Presidente	56.800
Consiglieri	41.300
Presidente Collegio Sindacale	30.000
Componente Collegio Sindacale	25.000
Gettone di presenza	413

Tab. 2 - COSTO DEGLI ORGANI

	2010	2011	2012	2013
Gettoni di presenza	1.184.517	1.232.378	1.103.668	961.912
Indennità di carica	786.743	791.286	791.143	797.739
Rimborso spese	251.922	247.221	293.840	830.310
Altre spese	791.201	719.643	750.282	0
Oneri sociali	3.396	13.233	14.704	15.122
Totale	3.017.779	3.003.761	2.953.637	2.605.083

Va segnalato che fino al 2012 l'Ente evidenziava separatamente, nella voce "Altre spese" i costi sostenuti per il pagamento di fatture per servizi resi agli Organi, inerenti i costi per alloggio, vitto e trasporti. A decorrere dall'esercizio 2013, tali costi sono stati inclusi nella voce "Rimborso spese".

3. Personale

Il personale in servizio negli anni in esame risulta pressoché stabile, attestandosi a 278 dipendenti. A costoro va aggiunto un dipendente in distacco sindacale, ma ancora in servizio.

Tab. 3 - PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE

Grado/Livello	2010	2011	2012	2013
Direttore generale	1	1	1	1
Vice Direttore generale	1	1	1	1
Dirigenti	10	10	10	8
Quadri	5	5	5	6
Area A	81	81	90	121
Area B	153	152	143	116
Area C	17	17	18	14
Area R	10	10	10	11
Totale (1)	278	277	278	278

(1) 2010: di cui 21 in part-time; 2011: di cui 22 in part-time; 2012: di cui 20 in part-time; 2013: di cui 21 in part-time

I due prospetti seguenti riportano i dati relativi al costo globale e a quello unitario medio.

Tab. 4 - COSTO DEL PERSONALE - DIPENDENTI*(in euro)*

	2010	2011	2012	2013
Retribuzioni*	13.115.221	12.923.636	13.065.819	12.944.772
Oneri sociali	3.635.916	3.624.420	3.669.594	3.711.860
Altri oneri:				
- benefici vari	239.000	267.500	291.000	291.922
- assicurazioni per il personale	16.960	17.719	18.315	9.221
- servizio sostitutivo mensa	577.623	603.585	543.271	333.721
- missioni	90.783	41.364	46.856	46.488
- corsi di formazione	78.917	67.346	14.451	138.402
- varie	24.087	24.779	169.938	274.806
- polizza sanitaria	94.314	134.683	158.349	179.790
- previdenza complementare	331.718	527.008	437.685	438.903
Trattamento di fine rapporto	959.543	1.034.309	1.003.343	939.365
Totale	19.164.082	19.266.349	19.418.621	19.309.250

* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari, indennità varie, incentivi, premio di anzianità, ferie non godute.

Tab. 5 - COSTO UNITARIO MEDIO*(in euro)*

	2010	2011	2012	2013
Costo del personale	18.204.539	18.232.040	18.415.279	18.369.885
Unità di personale	278	277	278	278
Costo unitario medio	65.484	65.820	66.242	66.079

Il costo delle retribuzioni nel 2012 è stato pari ad euro 13.065.819, registrando, rispetto al 2011, un incremento di 142.183 euro in termini assoluti e dell'1,1 in percentuale, mentre nel 2013 si è attestato su 12.944.772 euro, con una flessione percentuale dello 0,9.

Dipendono dalla Cassa anche i portieri e i pulitori che prestano servizio presso gli stabili di proprietà. Le retribuzioni corrisposte sono recuperate dagli inquilini, ai sensi della legge n. 392 del 1978, con le stesse modalità riportate nel precedente referto.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati i dati relativi agli oneri sostenuti nel periodo 2010-

2013 per tale personale e nell'ulteriore prospetto quelli complessivi dei dipendenti della Cassa e degli addetti agli stabili.

Tab. 6 - COSTO DEL PERSONALE - PORTIERI

(in euro)

	2010	2011	2012	2013
Retribuzioni	542.533	551.202	531.163	528.944
Oneri sociali	163.123	163.793	161.858	158.427
Altri oneri:				
Benefici vari	9.000	9.000	8.500	7.750
Trattamento di fine rapporto	48.137	51.681	48.990	43.440
Totale B	762.793	775.676	750.511	738.561

Tab. 7 - COSTO TOTALE DEL PERSONALE

(in euro)

2010	2011	2012	2013
19.926.875	20.042.046	20.169.133	20.047.811

4. Gestione previdenziale e assistenziale

1) Contributi e prestazioni pensionistiche

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto alla Cassa sono iscritti:

- obbligatoriamente, gli avvocati che esercitano la professione con carattere di continuità (definita dallo stesso Comitato dei Delegati ai sensi della legge n. 319 del 1975);
- a domanda, e in un apposito Albo senza titolo all'elettorato attivo e passivo, gli Avvocati titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, indiretta o di reversibilità.

L'iscrizione alla Cassa cessa, secondo il citato articolo 6:

- d'ufficio, per gli avvocati che sono cancellati dagli albi professionali;
- a domanda, per gli avvocati che non esercitano più la professione con carattere di continuità.

I dati riguardanti il numero complessivo degli iscritti (distintamente per iscritti attivi e pensionati attivi) nel quadriennio 2010-2013 sono riportati nel prospetto seguente.

Tab. 8 - NUMERO COMPLESSIVO ISCRITTI

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2010	144.691	3,32	12.243	1,50	156.934	3,18
2011	150.475	4,00	12.345	0,83	162.820	3,75
2012	157.630	4,75	12.477	1,07	170.107	4,48
2013	164.553	4,39	12.535	0,46	177.088	4,10

Dal prospetto risulta che, nel periodo considerato, il numero degli iscritti è in continua crescita; nel 2012 è pari a 170.107 unità, con un incremento del 4,48% rispetto all'anno precedente e nel 2013 raggiunge le 177.088 unità, con un incremento del 4,10%.

Come si è detto, con il "Regolamento dei contributi", nel 2012 e nel 2013 sono state apportate alcune innovazioni in ordine ai contributi a carico degli Avvocati. Pertanto, sono dovuti alla Cassa i seguenti contributi:

- Il contributo soggettivo (di base, modulare obbligatorio e volontario);
- Il contributo integrativo;
- Il contributo di maternità.

In particolare:

- *contributo soggettivo di base*: risulta fissato al 13%, fino a euro 91.550 a decorrere dal 2012. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3%. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti nei primi cinque anni dalla maturazione del diritto a pensione, nella misura del 7% del reddito IRPEF fino ad euro 91.550; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3%. Il contributo minimo soggettivo è stabilito in euro 2.440,00 per il 2012. A decorrere dal 2013 l'aliquota è passata dal 13% al 14% ed il contributo minimo è stato fissato in 2.700,00;
- *contributo soggettivo modulare obbligatorio*: gli iscritti alla Cassa sono tenuti al versamento del predetto contributo, fissato nella misura dell'1% del reddito professionale IRPEF, sino al tetto reddituale di euro 91.550. Anche in questo caso è previsto un contributo minimo stabilito in euro 185,00 per il 2012 (erano 180,00 nel 2011). Tale contributo è destinato al montante individuale su cui calcolare la parte modulare del trattamento pensionistico; per gli avvocati che si iscrivono anteriormente al compimento del 35° anno di età il contributo soggettivo minimo ed il contributo modulare sono ridotti alla metà per i primi tre anni. Tale contributo è stato abrogato a decorrere dal 1 gennaio 2013;
- *contributo soggettivo modulare volontario*: gli iscritti possono versare, in via volontaria, un'ulteriore contribuzione, dall'1% al 9%, del reddito professionale IRPEF, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo modulare obbligatorio. Nel 2013 l'aliquota massima è stata innalzata al 10%;
- *contributo integrativo*: dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4% del volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA. La misura minima è stata adeguata ad euro 660,00 per il 2012 e ad euro 680,00 per il 2013. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto;
- *contributo di maternità*: nel 2012 è stato fissato in euro 116,00 (nel 2011 era pari a 158,00 euro), e nel 2013 è stato rideterminato in 132,00 euro.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2010-2013, dati che evidenziano – con l'eccezione delle pensioni indirette – la continua crescita del numero complessivo dei vari trattamenti.

Tab. 9 - PENSIONI EROGATE

	2010			2011			2012			2013		
	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %
Anzianità e vecchiaia	14.128	149	1,07	14.137	9	0,1	14.403	266	1,88	14.673	270	1,87
Invalidità e inabilità	626	17	2,79	658	32	5,1	730	72	10,94	813	83	11,37
Reversibilità	6.403	38	0,6	6.548	145	2,3	6.755	207	3,16	6.889	134	1,98
Indirette	3.080	-48	-1,53	3.030	-50	-1,6	3.013	-17	-0,56	2.987	-26	-0,86
Contributive	942	89	10,43	1.024	82	8,7	1.157	133	12,99	1.270	113	9,77
Totali	25.179	245	0,98	25.397	218	0,9	26.058	661	2,60	26.632	574	2,20

Negli ulteriori tre prospetti è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

Tab. 10 - RAPPORTO NUMERO ISCRITTI - NUMERO DELLE PENSIONI

	2010	2011	2012	2013
Iscritti attivi A)	144.691	150.475	157.630	164.553
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	14.128	14.137	14.403	14.673
Rapporto A/B	10,24	10,64	10,94	11,21
Totale trattamenti pensionistici C)	25.179	25.397	26.058	26.632
Rapporto A/C	5,75	5,92	6,05	6,18

Tab. 11 - RAPPORTO ISCRITTI - PENSIONATI ATTIVI

	2010	2011	2012	2013
Iscritti attivi A)	144.691	150.475	157.630	164.553
Pensionati attivi B)	12.243	12.345	12.477	12.535
Rapporto A/B	11,82	12,19	12,63	13,13

Tab. 12 - SALDO ENTRATE CONTRIBUTIVE - PRESTAZIONI*(importi in migliaia di euro)*

	2010	2011	2012	2013
Entrate contributive (*) A)	1.168.854	1.434.934	1.471.093	1.507.912
Prestazioni pensionistiche B)	625.175	642.690	672.212	707.410
Differenza (A-B)	543.679	792.244	798.881	800.502
Rapporto A/B	1,87	2,23	2,19	2,13

(*) esclusa sanatoria e condono previdenziale

Da tali prospetti risulta che il tasso di crescita annua del numero degli iscritti attivi è risultato sempre superiore a quello dei trattamenti pensionistici, con conseguente incremento degli indici relativi ai rapporti demografici, giunti nel 2012 al 10,94 e nel 2013 all'11,21 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia e, rispettivamente, al 6,05 ed al 6,18 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni) dopo aver registrato un miglioramento nel 2011 rispetto al 2010 (passando dall'1,87 al 2,23), nel 2012 subisce una lieve flessione portandosi al 2,19, per poi decrescere ancora nel 2013, attestandosi al 2,13. Nel sottostante prospetto sono, infine, esposti i dati relativi all'importo medio delle pensioni erogate nel quadriennio 2010-2013, con la suddivisione per tipologia di pensione e per genere, con le relative variazioni percentuali.

Tab. 13 - IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI

(in euro)

	2010	2011		2012		2013	
	importo	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
Maschi							
- anzianità	34.082	33.825	-0,75%	34.663	2,48%	35.575	2,63%
- vecchiaia	33.488	33.961	1,41%	34.965	2,96%	36.192	3,51%
- invalidità	12.516	12.233	-2,26%	12.022	-1,73%	12.150	1,06%
- superstiti	13.205	12.995	-1,59%	14.246	9,63%	14.258	0,08%
Femmine							
- anzianità	27.314	27.964	2,38%	28.672	2,53%	29.847	4,10%
- vecchiaia	28.763	29.250	1,69%	29.715	1,59%	30.408	2,33%
- invalidità	9.799	9.576	-2,28%	9.468	-1,13%	9.486	0,19%
- superstiti	14.196	13.831	-2,57%	14.907	7,78%	15.563	4,40%

2) Indennità di maternità

L'indennità di maternità – istituita con legge n. 379 dell'11.12.1990, sul solco dei principi fondamentali di cui alla legge n. 1204 del 1971 allo scopo di compensare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste - risulta disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, dal regolamento di attuazione adottato dal Comitato dei delegati in data 20.04.2001 e dalla delibera n. 421 del 13.10.2004 del Consiglio di Amministrazione.

Il contributo dovuto nel 2013 per detta indennità, come già riferito, è pari ad euro 132,00.

A partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il

contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni relative all'astensione obbligatoria (per il 2013 euro 2.059,43).

Il seguente prospetto evidenzia il numero delle indennità concesse, ed il relativo importo medio globale, nel quadriennio 2010-2013.

Tab. 14 - INDENNITA' DI MATERIA

(in euro)

Anno	Provvedimenti	var. %	Importo Totale	var. %	Importo Medio	var. %
2010	4.374		28.139.410		6.433,34	
2011	4.778	9,24%	32.490.783	15,46	6.800,08	5,39%
2012	4.450	-6,86%	30.702.897	-5,50	6.899,53	1,46%
2013	4.615	3,71%	31.598.405	2,92	6.846,89	-0,76%

Tab. 15 - CONFRONTO FRA CONTRIBUTI E PRESTAZIONI

(in euro)

	2010	2011	2012	2013
Contributi di maternità	32.772.749	34.882.493	28.326.807	32.307.837
Indennità di maternità	28.139.410	32.490.783	30.702.897	31.598.405
Differenza	4.633.339	2.391.710	-2.376.090	709.432

Come si rileva dai prospetti, la spesa per l'indennità di maternità ha registrato nel 2012, dopo l'incremento del 2011 (+15,46%), una flessione, pari al 5,5%, mentre il 2013 registra una crescita del 2,92%, dovuto all'aumento dei provvedimenti di concessione della predetta indennità (+3,71% rispetto al 2012).

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità si è attestato su un valore negativo di circa 2,4 milioni di euro nel 2012, in sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente, a cui si contrappone un recupero nel 2013, con un valore positivo pari a 709.432 euro.

3) Prestazioni assistenziali

Come riferito nel precedente referto, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali previste dallo statuto e da una specifica disciplina regolamentare.

Si evidenziano di seguito i dati relativi alle prestazioni assistenziali – sia di carattere ordinario (demandate ai Consigli dell'Ordine locali) che di natura straordinaria (di competenza del Comitato dei delegati) – erogate dal 2010 al 2013.

Tab. 16 - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
	importo	importo	importo	importo
Malattie ed Infortunio	1.459,61	1.849,30	2.044,16	2.771,41
Assistenza per calamità naturali	108	151,51	314,84	596,00
Polizza sanitaria (*)	9.146,12	11.415,88	11.969,97	12.463,92
Totale	10.713,73	13.416,69	14.328,97	15.831,33

(*) dal 2005, con l'entrata a regime del regolamento per le prestazioni assistenziali, la polizza sanitaria viene interamente imputata a costo

Tab. 17 - EROGAZIONI ASSISTENZIALI DELIBERATE DAI CONSIGLI DELL'ORDINE LOCALI

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
	importo	importo	importo	importo
Assistenza ordinaria	3.287,46	2.117,37	1.885,98	2.145,09

Tab. 18 - ALTRE PROVVIDENZE

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
	importo	importo	importo	importo
Contributi funerari	2.500,63	3.861,72	3.079,76	3.829,06
Assistenza avvocati ultraottantenni pensionati	789,6	761,4	715,00	685,00
Borse di studio	0	0	0	13,5

Per l'interpretazione dei dati, è utile ricordare che, a decorrere dal 1° gennaio 2004, è entrato in vigore il nuovo Regolamento per l'erogazione dell'assistenza (ulteriormente modificato con delibera del Comitato dei Delegati del 17 marzo 2006), che fissa al 3% del totale dei ricavi indicati nel bilancio di

previsione gli importi destinabili all'assistenza ordinaria e straordinaria, e ne determina la ripartizione fra le diverse tipologie di intervento.

Lo stesso Regolamento per l'assistenza dispone che quanto non speso rispetto al limite citato del 3% affluisca al "fondo straordinario di intervento" iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le somme così accantonate erano pari a fine 2011 a 86,8 milioni di euro, a fine 2012 a 112,4 milioni di euro, ed a fine 2013 a 135,8 milioni di euro.

Anche nel biennio 2012-2013 il fondo è stato utilizzato per integrare gli interventi disposti a seguito di calamità naturali e al pagamento di forme assistenziali varie; quindi gli importi indicati nella relativa tabella, tratti dal conto economico della Cassa, devono essere integrati con l'utilizzo del fondo pari a circa 1,7 milioni di euro nel 2012 e a circa 1,9 milioni di euro nel 2013.

5. Gestione patrimoniale

5.1 Gestione immobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati, per gli anni 2010-2013, i valori contabili delle attività immobiliari (ivi inclusi quelli realizzati attraverso la partecipazione a fondi comuni immobiliari).

Tab. 19 - ATTIVITA' IMMOBILIARI

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
Valore di bilancio	429.285	431.185	433.151	433.691
Fondo ammortamento	292.437	299.179	305.980	312.819
Fondi comuni immobiliari	99.642	120.608	95.830	107.573
Totale (A)	821.364	850.972	834.961	854.083
Totale Attivo (B)	5.342.251	6.064.695	6.901.362	7.797.335
Incidenza % A/B	15,37	14,03	12,10	10,95

Il valore contabile totale degli investimenti immobiliari della Cassa passa dai circa 851 milioni di euro del 2011 (+3,6% rispetto al 2010) agli 835 milioni del 2012 (-2% rispetto al 2011) agli 854 milioni del 2013 (+2,3% rispetto al 2012).

L'incidenza percentuale delle attività immobiliari sul totale dell'attivo registra una continua flessione nel periodo considerato, passando dal 15,37 del 2010 al 14,03 nel 2011, al 12,10% nel 2012, per attestarsi, nel 2013, al 10,95.

La redditività contabile del patrimonio immobiliare, dopo la contrazione del 2011, continua nel suo trend in diminuzione, attestandosi, alla fine del periodo, al 5,41%.

Tab. 20 - REDDIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE*(importi in euro)*

	2010	2011	2012	2013
Ricavi	30.955.914	25.524.143	23.724.465	23.953.157
Costi	3.018.025	3.295.892	3.009.815	3.557.802
Differenza	27.937.889	22.228.251	20.714.650	20.395.355
Cespiti	375.030.126	375.458.097	376.732.820	377.172.044
Redditività	7,45	5,92	5,50	5,41

Va segnalato al riguardo che la Cassa ha avviato ad ottobre del 2012 una procedura aperta per la selezione di una società di gestione del risparmio, al fine di costituire e gestire un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

In tale fondo - denominato Cicerone – oltre ad apporti “per cassa” da un minimo di 50 milioni ad un massimo di 200 milioni, verranno apportati gli immobili di proprietà della Cassa. Di fatto si tratta di una operazione finalizzata ad una maggiore redditività del patrimonio immobiliare conferito.

La procedura di selezione si è conclusa nel settembre del 2013, ma il relativo contratto è stato stipulato a dicembre del 2013 e pertanto se ne darà conto nella relazione di questa Corte sul prossimo esercizio.

Non può al momento non rilevarsi che analoghe operazioni poste in atto da altri enti previdenziali privatizzati non stanno avendo i risultati sperati, anche in conseguenza della perdurante stagnazione del mercato immobiliare nazionale.

5.2 Gestione mobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati i valori contabili relativi alle attività finanziarie.

Tab. 21 - ATTIVITA' FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
Attività finanziarie immobilizzate (*)	598.577	2.030.964	2.091.628	2.324.352
<i>Titoli di Stato</i>	321.642	1.391.599	1.393.909	1.628.987
<i>Fondi comuni</i>	13.128	20.912	21.330	21.292
<i>Azioni</i>	241.815	578.196	584.067	555.680
<i>Partecipazioni</i>	21.992	40.257	92.322	118.393
Attività finanziarie non immobilizzate	3.239.766	2.424.706	2.838.965	3.357.978
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	1.946.264	1.346.460	1.816.946	1.975.805
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	371.210	371.148	90.812	83.226
<i>Gestione diretta su cash plus</i>	49.810	49.552	0	0
<i>Azioni a gestione diretta</i>	868.888	656.873	930.654	1.298.947
<i>Altre</i>	3.594	673	553	0
Disponibilità liquide	352.245	259.375	523.630	551.589
<i>Depositi bancari</i>	347.901	258.026	522.938	550.734
<i>C/C postali</i>	4.207	1.213	524	745
<i>Denaro</i>	137	136	168	110
Totale	4.190.588	4.715.045	5.454.223	6.233.919
Fondo oscillazione titoli	131.074	250.381	50.946	37.606

(*) esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

Va evidenziata, anche per il biennio in esame, la crescita delle attività finanziarie immobilizzate, che si sono attestate a fine periodo a 2.324 milioni di euro (+11%).² Fra esse aumentano anche le partecipazioni, passate da circa 22 milioni del 2010 a 118,4 milioni di euro nel 2013.

Dopo la crescita, nel 2012, dei valori relativi alle azioni immobilizzate (+1% rispetto al 2011), nel

² L'incremento delle attività finanziarie immobilizzate registrato nel 2011 era da attribuire alle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione sul finire del 2011 che avevano portato ad iscrivere fra le attività finanziarie immobilizzate titoli precedentemente iscritti nel circolante per un valore di bilancio di oltre 1 miliardo (921 milioni di euro di BTP *inflation linked*, e 218 milioni di euro di azioni). Sulla vicenda si è già riferito nella precedente Relazione

2013 i dati evidenziano una flessione del 5%.

Per quanto concerne le attività finanziarie non immobilizzate, il prospetto evidenzia, relativamente agli esercizi in esame, la loro crescita, passando dai 2.425 milioni del 2011 ai 2.839 milioni del 2012 ai 3.358 milioni del 2013. Tale incremento è da imputare prevalentemente all'aumento del valore dei titoli a gestione diretta, passato complessivamente da 2.003 milioni del 2011 a 2.748 milioni del 2012 a 3.275 milioni del 2013.

In sensibile aumento anche le disponibilità liquide, che nel 2012 si attestano a 523,6 milioni di euro a fronte dei 259,4 del 2011, e nel 2013 risultano pari a 551,6 milioni di euro in ragione degli aumentati depositi bancari.

Da quanto esposto discende l'aumento costante del totale delle attività finanziarie passate dai 4.715 milioni di euro nel 2011 (+12,5 rispetto al 2010) ai 5.454 milioni del 2012 (+15,7%), ai 6.234 milioni del 2013 (+14,3%).

Nei prospetti che seguono sono riportati gli indicatori di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al lordo e al netto delle minusvalenze realizzate.

Tab. 22 - INDICATORI DI REDDITIVITA' - ANNO 2011

(importi in euro)

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	125.713.800,84	3,20%	124.589.103,67	3,18%
Valore patrimonio	3.923.065.387,84		3.923.065.387,84	
SGR	23.093.876,33	7,32%	9.366.100,62	2,97%
Valore patrimonio	315.326.200,25		315.326.200,25	
Cash Plus	4.076.012,48	4,70%	2.391.447,05	2,76%
Valore patrimonio	86.790.764,54		86.790.764,54	
TOTALE	152.883.689,65	3,53%	136.346.651,34	3,15%
Valore patrimonio	4.325.182.352,63		4.325.182.352,63	

Tab. 23 - INDICATORI DI REDDITIVITA' - ANNO 2012

(importi in euro)

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	179.274.468,06	3,67%	172.485.105,22	3,53%
Valore patrimonio	4.884.922.044,36		4.884.922.044,36	
Cash Plus	2.819.955,37	3,13%	2.689.764,45	2,99%
Valore patrimonio	89.960.692,48		89.960.692,48	
Totale	182.094.423,43	3,66%	175.174.869,67	3,52%
Valore patrimonio	4.974.882.736,84		4.974.882.736,84	

Tab. 24 - INDICATORI DI REDDITIVITA' ANNO 2013

(importi in euro)

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	157.836.477,30	2,78%	157.700.453,60	2,78%
Valore patrimonio	5.669.728.339,42		5.669.728.339,42	
Cash Plus	3.549.500,27	4,30%	1.678.549,43	2,03%
Valore patrimonio	82.527.105,45		82.527.105,45	
TOTALE	161.385.977,57	2,81%	159.379.003,03	2,77%
Valore patrimonio	5.752.255.444,87		5.752.255.444,87	

La costituzione, avvenuta nel corso del 2010, del Comitato investimenti - composto dal Presidente, dal Vice presidente vicario, da due consiglieri e dal Direttore generale e incaricato di analizzare, selezionare e proporre al Consiglio di amministrazione le diverse soluzioni di investimento - manifesta la consapevolezza della Cassa riguardo alla necessità di una accresciuta attenzione verso una miglior gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato.

5.3. Gestione dei crediti

Nei prospetti che seguono sono riportati i crediti iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie crescono in tutto il periodo considerato. La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso iscritti e verso concessionari, che passa da 116 mln del 2010 per attestarsi, nel 2013, a 190,7 mln.

I crediti immobilizzati verso iscritti si riferiscono, anche per il 2013, al contenzioso con un singolo iscritto (412.000 euro) ed alle quote relative a crediti rateizzati ai singoli iscritti o ad importi da recuperare in capo ad eredi di iscritti. I crediti verso concessionari si riferiscono ai residui dei ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che i crediti iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa di recente istituzione.

L'Ente, anche in relazione alla riferita vetustà di tali crediti, ha proceduto ad accantonare nel Fondo per rischi ed oneri la somma complessiva di 109,6 milioni di euro per il 2012 e 118 milioni di euro per il 2013. Di tali importi circa l'89% risulta a copertura dei crediti immobilizzati e di questi il 98% per i crediti immobilizzati verso gli iscritti ed i concessionari.

Anche i crediti iscritti tra l'attivo circolante subiscono una crescita. Pure per tali crediti la voce preponderante è rappresentata dai crediti verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a 728 milioni di euro (erano 655 mln nel 2012). Si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

In aumento i crediti verso gli inquilini iscritti sia nel circolante, sia nelle immobilizzazioni.

Dai dati citati emerge una evidente difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa.

Tab. 25 - CREDITI - IMMOBILIZZAZIONI*(in migliaia di euro)*

	2010	2011	2012	2013
verso personale dipendente	1.543	2.418	2.411	2.257
verso iscritti e concessionari	116.060	141.723	164.103	190.711
verso inquilinato	2.444	1.430	1.489	2.051
verso Erario	333	352	364	364
per imposte Stati esteri	752	713	937	807
verso altri	95	94	96	102
Totale	121.132	146.730	169.400	196.292

Tab. 26 - CREDITI - ATTIVO CIRCOLANTE*(in migliaia di euro)*

	2010	2011	2012	2013
verso personale dipendente	20	21	20	22
verso iscritti e concessionari	403.707	549.582	654.845	728.057
verso inquilinato	2.884	3.563	4.535	5.354
verso lo Stato	17.011	22.670	28.638	34.574
verso altri	6.238	9.226	4.298	4.504
Totale	429.860	585.062	692.336	772.511

6. Bilancio

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2012, approvato dal Comitato dei delegati il 28 giugno 2013, ed il bilancio consuntivo dell'esercizio 2013, approvato dal Comitato dei delegati il 20 giugno 2014, sono stati sottoposti a revisione contabile e a certificazione patrimoniale ed economica da parte di una società di revisione ai sensi dell'art. 2, c. 3 dello stesso D.L. vo 509/1994.

7. Conto economico

Nel prospetto seguente sono esposte le risultanze del conto economico dell'ultimo quadriennio. L'avanzo di esercizio dopo la crescita del 2012, quando è risultato pari a 931,7 milioni di euro, con un aumento percentuale rispetto all'esercizio precedente del 69,79%, nel 2013 subisce una flessione, attestandosi a 830,9 milioni, con una riduzione del 10,82% rispetto al 2012.

Tab. 27 – CONTO ECONOMICO - RICAVI

	2010	2011		2012		2013	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Contributi	1.168.870.453	1.435.163.998	22,78	1.471.123.820	2,51	1.507.911.796	2,50
Canoni di locazione	23.989.230	24.848.396	3,58	22.881.389	-7,92	23.334.001	1,98
Altri ricavi	146.706	134.156	-8,55	426.005	217,54	254.366	-40,29
Interessi e proventi finanziari	205.875.274	164.399.655	-20,15	210.313.514	27,93	182.551.205	-13,20
Rettifiche di valori	12.915.962	3.680.614	-71,5	164.450.171	4368,01	50.967.975	-69,01
Rettifiche di costi	3.129.305	2.684.479	-14,21	2.148.817	-19,95	2.497.679	16,24
Proventi straordinari	22.581.365	52.625.907	133,05	36.388.752	-30,85	34.217.577	-5,97
TOTALE RICAVI	1.437.508.295	1.683.537.205	17,11	1.907.732.468	13,32	1.801.734.599	-5,56

Tab. 28 - CONTO ECONOMICO - COSTI
(in euro)

	2010		2011		2012		2013	
	Importo	Importo	Var.	Importo	Var.	Importo	Var.	
			%		%		%	%
Prestazioni previdenz. e assistenz.	671.907.648	697.378.633	3,79	726.761.380	4,21	766.122.241	5,42	
Organi amm.vi e di controllo	3.017.781	3.003.761	-0,46	2.953.637	-1,67	2.605.082	-11,80	
Competenze profess.li e lavoro autonomo	1.918.298	1.948.648	1,58	2.231.382	14,51	2.452.321	9,90	
Personale	19.926.875	20.042.045	0,58	20.169.130	0,63	20.047.811	-0,60	
Materiali sussidiari e di consumo	159.630	134.958	-15,46	123.845	-8,23	134.233	8,39	
Utenze varie	1.386.585	1.364.814	-1,57	1.441.569	5,62	1.238.983	-14,05	
Servizi vari	3.882.603	4.075.679	4,97	3.975.441	-2,46	3.708.078	-6,73	
Affitti passivi	123.339	125.556	1,8	127.375	1,45	112.559	-11,63	
Spese pubblicazione periodico	716.146	520.762	-27,28	257.168	-50,62	175.535	-31,74	
Oneri tributari	25.858.749	25.091.231	-2,97	35.285.283	40,63	35.132.750	-0,43	
Oneri finanziari	9.659.805	18.059.379	86,95	10.223.086	-43,39	5.139.271	-49,73	
Altri costi	3.841.163	2.902.373	-24,44	3.065.278	5,61	3.227.913	5,31	
Ammortam. svalutaz. Altri accantonamenti	43.410.451	98.564.011	127,05	109.200.719	10,79	83.920.638	-23,15	
Oneri straordinari	7.225.838	5.694.380	-21,19	3.796.207	-33,33	3.973.143	4,66	
Rettifiche di valori	131.073.616	250.380.982	91,02	50.945.953	-79,65	37.605.919	-26,18	
Rettifiche di ricavi	3.194.477	5.496.386	72,06	5.452.600	-0,80	5.191.118	-4,80	
TOTALE COSTI	927.303.004	1.134.783.598	22,37	976.010.053	-13,99	970.787.595	-0,54	
AVANZO D'ESERCIZIO	510.205.291	548.753.607	7,56	931.722.415	69,79	830.947.004	-10,82	
TOTALE A PAREGGIO	1.437.508.295	1.683.537.205	17,11	1.907.732.468	13,32	1.801.734.599	-5,56	

Anche i ricavi totali risultano essere in continuo aumento fino al 2012, attestandosi su un valore di 1.907,7 milioni di euro (+13,32% rispetto al 2011), per poi decrescere nell'ultimo anno del 5,56%, portandosi a 1.801,7 milioni di euro.

La componente dei ricavi di gran lunga preponderante è costituita dai contributi i quali, dopo l'incremento del 22,78% registrato nel 2011, crescono ulteriormente del 2,51% nel 2012 e del 2,50% nel 2013 raggiungendo circa 1.508 milioni di euro, oltre che per l'aumento del numero degli iscritti, anche a causa della revisione delle aliquote contributive di cui si è detto.

Nel 2012 erano emerse rettifiche positive e di valore per 164 milioni di euro, che nel 2013 si riducono a meno di un terzo; in questa riduzione è da rintracciare la causa principale del ridimensionamento dell'utile netto registrato nel 2013.

La seconda voce di ricavo per rilevanza è costituita dagli interessi e proventi finanziari che, dopo la consistente flessione nel 2011 del 20,15%, raggiungendo i 164,4 milioni, nel 2012 crescono di circa il

28%, attestandosi a 210,3 milioni di euro, per poi diminuire nel 2013 del 13,20%, toccando i 182,5 milioni di euro.

Tra i costi la voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni previdenziali, che si è attestata nel 2012 a 726,8 milioni di euro (con un aumento, rispetto al 2011, di euro 29,4 mln pari al 4,21%) e nel 2013 a 766,1 milioni (+5,42%).

I costi del personale si presentano pressoché stabili, con una flessione dello 0,6% rispetto al 2012, anno in cui risultavano in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari, dopo la flessione del 2011 (-21,19%), risultando pari a 5,5 milioni di euro, nel 2012 diminuiscono ancora, attestandosi a 3,8 milioni di euro (-33,33%), ma crescono nel 2013 portandosi a circa 4 milioni di euro (+3,66%).

Quanto alle altre principali voci di costo:

- la spesa per l'acquisto di materiali sussidiari e di consumo è risultata in costante diminuzione fino al 2012, attestandosi a 123,8 mila euro (-8,23% rispetto al 2011), per poi crescere nel 2013 fino a 134,2 mila euro (+8,39%);
- nel 2012 risultano in lieve aumento (5,62%) le spese per utenze varie, che si attestano ad euro 1.441.569, mentre nell'esercizio successivo registrano una contrazione, portandosi ad euro 1.238.983 (-14,05%);
- la spesa per gli affitti passivi è rimasta pressoché immutata fino al 2012, intorno ai 127 mila euro, per poi diminuire a 112,6 mila euro;
- la spesa per pubblicazioni del periodico subisce una ulteriore sensibile contrazione nel 2012 (257 mila euro, -50,62%) e nel 2013 (175,5 mila euro, -31,74%);
- gli oneri finanziari, dopo la crescita registrata nel 2011 (86,95%), attestandosi alla fine del periodo a 18,1 milioni di euro, nel 2012 decrescono in maniera sensibile, attestandosi a 10,2 milioni di euro, con un decremento percentuale del 43,39% e nel 2013 diminuiscono ulteriormente portandosi a 5,1 milioni di euro (-49,73%).

8. Stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze patrimoniali del periodo 2010-2013.

Tab. 29 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

(in migliaia di euro)

	2010	2011		2012		2013	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Immobiliz. immateriali	8.070,69	8.185,62	1,42	9.187,61	12,24	9.590,20	4,38
Immobiliz. materiali	443.887,04	444.863,33	0,22	446.959,66	0,47	446.863,07	-0,02
Immobiliz. finanziarie	836.720,10	2.308.739,87	175,93	2.361.726,41	2,30	2.629.215,09	11,33
Crediti	429.860,66	585.062,18	36,11	692.335,95	18,34	772.511,33	11,58
Attività finanziarie	3.239.765,74	2.424.705,51	-25,16	2.838.965,37	17,08	3.357.978,13	18,28
Disponibilità liquide	352.245,36	259.375,16	-26,37	523.629,69	101,88	551.589,64	5,34
Ratei e risconti attivi	31.701,34	33.763,35	6,5	28.557,11	-15,42	29.587,72	3,61
TOTALE ATTIVITÀ	5.342.250,93	6.064.695,02	13,52	6.901.361,80	13,80	7.797.335,18	12,98
CONTI D'ORDINE	153.223,45	152.413,12	-0,53	169.385,90	11,14	444.682,11	162,53

Tab. 30 – STATO PATRIMONIALE – PASSIVITÀ

	2010	2011		2012		2013	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Fondi rischi ed oneri	340.834,48	535.134,97	57,01	431.596,55	-19,35	348.074,52	-19,35
Fondo T.F.R.	4.562,23	4.446,26	-2,54	4.473,23	0,61	4.385,06	-1,97
Debiti	75.487,00	47.599,63	-36,94	48.303,97	1,48	48.531,93	0,47
Fondi ammortamento	311.963,95	318.940,97	2,24	327.032,42	2,54	333.946,23	2,11
Ratei e risconti passivi	3.587,92	4.004,23	11,6	3.664,26	-8,49	4.247,75	15,92
TOTALE PASSIVITÀ	736.435,58	910.126,06	23,59	815.070,43	-10,44	739.185,49	-9,31
PATRIMONIO NETTO	4.605.815,35	5.154.568,96	11,91	6.086.291,37	18,08	7.058.149,69	15,97
Riserva legale	3.125.875,00	3.213.451,00	2,8	3.361.062,00	4,59	3.537.048,00	5,24
Altre riserve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	140.911,31	
Avanzi portati a nuovo	969.735,06	1.392.364,35	43,58	1.793.506,96	28,81	2.549.243,37	42,14
Avanzo d'esercizio	510.205,30	548.753,61	7,56	931.722,41	69,79	830.947,00	-10,82
TOTALE A PAREGGIO	5.342.250,93	6.064.695,02	13,52	6.901.361,80	13,80	7.797.335,18	12,98
CONTI D'ORDINE	153.223,45	152.413,13	-0,53	169.385,90	11,14	444.682,11	162,53

La consistenza dell'attivo patrimoniale ha proseguito la sua crescita, raggiungendo i 7,8 mld nel 2013, con un incremento del 12,98%.

Anche il patrimonio netto della Cassa aumenta, raggiungendo i 7,1 miliardi di euro.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio (e non a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994). Nel biennio 2012-2013 la riserva legale si è incrementata raggiungendo 3,5 mld di euro.

Come risulta dal prospetto seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è di poco superiore a due volte la riserva legale (il che equivale a dire che più della metà del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

Tab. 31 - INDICI DI COPERTURA

Anno	"A" (1)	"B"	A/B	(A-B)/A
	Patrimonio netto	Riserva legale		
2010	4.605.815	3.125.875	1,47	0,32
2011	5.154.569	3.213.451	1,6	0,38
2012	6.086.291	3.361.062	1,81	0,45
2013	7.797.335	3.537.048	2,20	0,55

(1) comprensivo della riserva legale, degli avanzi portati a nuovo e dell'avanzo d'esercizio

9. Bilancio tecnico

Con delibera del Comitato dei delegati del 20 settembre 2012, la Cassa ha approvato un bilancio tecnico attuariale, redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con proiezioni 2012 – 2061, e sulla base delle linee operative ed i criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali³

Secondo le valutazioni attuariali al 31.12.2011, predisposte in coerenza con i principi posti dalla citata normativa, la situazione tecnico-finanziaria della Cassa non presenta problemi di stabilità nel breve-medio periodo. Solo dal 2043 i saldi previdenziali assumono segno negativo, ma a partire dal 2050 gli stessi tornano su valori positivi per rimanervi fino a fine periodo. Il saldo economico di bilancio, pur risultando sempre positivo durante tutto l'arco temporale considerato, cresce fino al 2031, decresce fino al 2045 per poi aumentare ininterrottamente sino a fine periodo.

Il patrimonio, così come risulta dalla proiezioni attuariali, è sempre positivo ed in costante crescita. Il rapporto tra patrimonio e cinque annualità di pensioni in essere non presenta mai valori inferiori all'unità.

Dalla considerazioni attuariali emerge che le criticità riscontrate nel precedente bilancio tecnico, redatto al 31 dicembre 2009 con proiezioni a cinquant'anni, appaiono ridimensionate, anche se permangono, come riferito, alcuni elementi di criticità nel lungo periodo.

Elementi di criticità che destano qualche preoccupazione, in considerazione del fatto che, in particolare per quanto attiene al patrimonio netto, le proiezioni contenute nel precedente bilancio tecnico, quello redatto con riferimento al 31/12/2009, si sono rivelate piuttosto ottimistiche: quel bilancio tecnico infatti proiettava per fine 2011 un patrimonio netto del 10% superiore a quello poi effettivamente conseguito.

³ Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative con nota n. 8272 del 22 maggio 2012, e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con nota n. 9675 del 18 giugno 2012.

Considerazioni di sintesi e conclusive

La Cassa, con una serie di provvedimenti del 2006, del 2007 e, in misura ancora più incisiva, del 2009, ha avviato una vera e propria riforma previdenziale intesa, attraverso misure sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione.

Nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico redatto ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, permane in prospettiva un periodo – fra l'anno 2043 e il 2049 - nel quale il saldo previdenziale assumerebbe segno negativo.

Occorrerà ora verificare gli esiti della legge 31 dicembre 2012, n. 247 e della conseguente emanazione del Regolamento che disciplina la materia dell'iscrizione obbligatoria e della contribuzione minima per tutti coloro che sono iscritti all'Albo forense. Tale provvedimento ha effetto dal 1 gennaio 2014.

Nel loro complesso, le risultanze degli anni in referto presentano taluni aspetti positivi:

- il tasso di crescita annua del numero degli iscritti attivi è risultato sempre superiore a quello dei trattamenti pensionistici, con conseguente incremento degli indici relativi ai rapporti demografici, giunti nel 2012 al 10,94 e nel 2013 all'11,21 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia e, rispettivamente, al 6,05 ed al 6,18 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici;
- stabile il saldo fra entrate contributive e prestazioni, mentre il rapporto fra le due grandezze diminuisce da 2,23 del 2011 a 2,19 del 2012 a 2,13 del 2013;
- l'avanzo di esercizio aumenta del 69,79% nel 2012, raggiungendo il valore di 931,7 milioni di euro, mentre diminuisce nel 2013 del 10,82%, attestandosi a 830,9 miliardi di euro. Tale diminuzione è da ricondurre al ridimensionamento delle rettifiche positive di valore operate sugli investimenti mobiliari;
- i positivi risultati economici, sia pur in flessione nell'ultimo anno, consentono alla Cassa di rafforzare il proprio patrimonio netto, che si attesta nel 2012 sui 6,08 miliardi, (+18,08%) e nel 2013 sui 7,06 miliardi di euro (+15,97%);
- migliora anche il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che raggiunge il valore di 1,81 nel 2012 e di 2,20 nel 2013.

Quanto ad alcuni aspetti più specifici della gestione, si conferma una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa, il che richiede una rinnovata attenzione al problema e la predisposizione di adeguate soluzioni organizzative.

